N. 17 Udine 22. Ottobre 1813. Secondo Semestre

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

La speranza di giovare è sempre la più soave delle illusioni.
Maniago. Il Friuli, Disc. Prel.

NOTIZIE ESTERE

REGNO DI SASSONIA.

Lipsia, 23. Settembre.

L'altrjeri, il sig. Duca di Padova è giunto in questa città. Già da 12 in 13. giorni, abbiam veduto un immenso numero di truppe francesi. La nostra guarnigione è di trentamila uomini circa, e sentiamo d'altronde che si radunano delle forze importanti della parte di Matkrahnstadt.

(*Jour. de l'Emp.*)

Coborgo, 28. Settembre.

La prima colonna del corpo d'esercito sotto gli ordini di S. E. il sig. maresciallo Duca di Castiglione, è arrivata jeri nella nostra città e ne' contorni; un' altra colonna è aspettata per domani. Questo corpo si dirige per la via di Graefenthal e Saalfeld sopra Jena.

(*Gazz. di Norimberga.*)

Erfurth, 30. Settembre.

Le differenti colonne dirette da Magonza, ed unite già da qualche tempo ne' contorni della nostra città formano sin d'ora, senza contare la nostra guernigione, un corpo d'oltre a 20m. uomini, comandato da abili generali, e sostenuto da una bellissima artiglieria di campagna. Credesi che questo corpo si metterà in movimento quanto prima; s' ignora però la sua destinazione.

(*Gaz. de France.*)

Dalle frontiere della Sassonia, 5 Ottobre.

Le operazioni de' corpi d'esercito francese raccolti nell'interno della Sassonia si vanno sviluppando sopra tutti i punti ed hanno forzato i nemici ad una precipitosa ritirata. Un corpo della giovine guardia imperiale si è portato a Wurtzen e ne' contorni fra Torgau e Vittemberg, per sostenere le operazioni del Principe della Moskwa. Vi sono state sulla riva destra dell'Elba forti scoperte ed alcuni combattimenti d' avamposti, ne' quali la vanguardia del corpo d'esercito di Blucher è stata sempre rispinta. S. M. il Re di Napoli ha tuttora il suo quartier generale a Grossenham. Il Duca di Ragusi trovasi dalla parte di Hayersvverda. La dritta del suo corpo d'esercito è in comunicazione coll'ala sinistra dell'esercito del maresciallo Duca di Taranto.

I corpi d'esercito del Principe Poniatovvski, del conte di Lobau, del conte Saint Cyr e del Duca di Belluno, tengono d'occhio l'esercito nemico in Boemia, che non ha fatto sinora che de' movimenti difensivi. I Sovrani nemici sono tuttora a Toeplitz, ove trovasi pure il quartier generale dell'esercito alleato.

Il generale Monthron è a Dresda, ove fa le veci del Principe di Neuchâ-

tel, dopo la di lui malattia.

Il corpo di truppe, arrivato ultimamente ad Erfurth, si è portato a Lipsia.

Assicurasi che il prussiano Lutzovv, comandante il corpo franco di questo nome, è stato mortalmente ferito in un fatto sulla Bassa Elba.

Il corpo d'esercito nemico, ch'è opposto al Principe d'Eckmuhl ed al corpo ausiliario danese, è comandato dal luogotenente generale di Walmoden. Quel corpo d'esercito è composto della divisione svedese del generale Vegesak, del corpo di Tettenboro, degli ussari d'Estorlf, d'un corpo di cacciatori franchi, d'un reggimento d'ussari inglesi e d'un corpo d'artiglieria leggiere inglese. (*Jour. de Paris.*)

GRANDUCATO DI FRANCOFORTE

Francofort, 3. Ottobre.

Secondo le disposizioni fatte conformemente agli ordini di S. E. il sig. maresciallo Duca di Vallmy, è combinato un movimento militare nelle direzioni di Fulda e di Froulbera, ed è probabilmente per appoggiare questo movimento che un treno d'artiglieria qui giunto jeri da Magonza ha proseguito il suo cammino senza fermarsi.

(*Monit.*)

BAVIERA.

Norimberga 29 settembre.

Una grande battaglia sembra inevitabile tra l'esercito francese concentrato sulla riva destra dell'Elba, e gli eserciti nemici del generale Blucher e di Svezia. L'esercito francese era postato tra Bautzen e Dorgau; esso è composto di 3 corpi comandati dal principe della Moskwa, di altri 3 sotto gli ordini del duca di Taranto, di quelli del duca di Ragusi e del principe Poniatowsky, e della cavalleria pesante comandata dal re di Napoli. L'Imperatore era nei contorni di Bischoffsverda. I tre corpi del duca di Belluno e dei conti Gouvion-S.-Cy. e di Lobau erano rimasti sulle frontiere della Boemia.

(*J. de Paris.*)

Bayreuth 30 Settembre.

Giusta le ultime notizie della Sassonia l'Imperatore Napoleone erasi recato momentaneamente all'esercito del maresciallo Duca di Taranto sulla destra dell'Elba; l'esercito del generale prussiano Blucher era sulla Sprée.

Assicurasi che parecchi corpi francesi abbiano rimontato l'Elba sulla destra del fiume, e siensi avvicinati alle frontiere della Boemia. Il corpo d'armata austriaco sotto agli ordini del conte de Bubna, temendo d'essere compromesso da questo movimento, si ritirò sollecitamente in Boemia.

Un corpo francese sotto agli ordini del duca di Belluno è posto in osservazione nella parte orientale dell'Erzebirg. Il maresciallo ha il suo quartier-generale a Freyberg, donde gli austriaci furono scacciati con grave perdita.

L'esercito combinato di Svezia e di Prussia è diviso in parecchi corpi, perchè si trovava minacciato su varj punti. Uno di questi corpi sotto agli ordini del generale prussiano Bulovv, occupa i contorni di Dahma e d'Interbock.

L'armata del maresciallo duca di Castiglione si reca in varie direzioni sulla Saale. Una colonna prese la strada di Meinungen e d'Arnstatt, un'altra quella di Hildbourggausen e Kœnigsin, e finalmente la terza, che è la più forte, quella di Cobourg, Saelfed, e Rudolstatt. Il maresciallo prende col suo stato-maggiore quest'ultima strada.

(*G. de France.*)

IMPERO FRANCESE.

Parigi 10 Settembre.

Riceviamo da Dresda, Lipsia e Francoforte le seguenti notizie;

Dresda, 3 ottobre.

„ L'Imperatore esce tutti i giorni a cavallo, e sta benissimo. S. M. si era

proposto di passare jeri a rassegna nel medesimo luogo che occupavano gli eserciti austriaci all'epoca dell'attacco di Dresda, 70m. uomini della sua guardia; ma una dirotta pioggia, ch'è durata buona parte della giornata, ha impedito che avesse luogo questa rassegna.

„ Le truppe del Principe della Moskwa hanno continuato ad attaccare le bande nemiche che tentavano di passar l'Elba fra Wartenburg e Maddeborgo, e lo hanno sempre fatto con buon successo.

„ Vediamo passar da questa città numerosi e bellissimi corpi di cavalleria che prendono diverse direzioni.

„ L'indecisione de' progetti del nemico sospende gli avvenimenti militari: il suo sistema è quello di presentare sopra diversi punti alcune bande d'uomini che si avanzano come vanguardie di grandi eserciti. Non si può che restare maravigliato della facilità con cui il timore aumenta il loro numero e presta fede a tutto ciò ch'essi vanno spacciando. Essi pubblicano dei vantaggi che non sono mai esistiti, delle diserzioni che non esistono. La credulità d'alcuni sciocchi dà solo qualche consistenza a tali notizie. „

Lipsia, 3 ottobre.

„ Dopo l'arrivo del Duca di Ragusi con un esercito che sostiene il poderoso corpo del Principe della Moskwa stabilito a Dessau ed in comunicazione con Maddeborgo, la nostra attitudine è divenuta una delle più imponenti da quella banda. Stante il movimento fatto ultimamente dal Duca di Castiglione, vi saranno 140m. uomini fra Jena e Maddeborgo, ove il Principe d'Eckmuhl ha spedito un rinforzo di 10m. uomini. „

Francoforte, 7 Ottobre.

„ La città di Dresda continua ad essere animatissima. Le truppe francesi occupano tutta la linea che costeggia la Boemia da Dresda e Pirna, Freyberg, Chenuque, Actemburg, ecc., vale a dire dall'Elba alla Saale, e tutta l'Elba da Dresda a Maddeborgo ed Amborgo.

„ La moglie d'un gentiluomo lituano addetto allo stato maggiore generale ha ricevuto da suo marito una lettera in data del 30 settembre, con cui egli le scrive che il generale Rapp, dopo d'aver battuto il corpo nemico che assedia Danzica, si è messo in comunicazione con Moddlin, ed ha somministrato armi agli abitanti del Ducato di Varsavia che sono in insurrezione.

„ Si hanno finalmente notizie certe sul corpo di avventurieri che aveva inspirato un terrore panico. Il loro formidabile esercito era di 1200. uomini, comandati da Czernischeff. Molte persone si vergognano al presente della paura ch'egli inspirò loro. Egli può vantarsi d'aver fatto tremare alcuni imbecilli, e di averne fatto fuggire buon numero, ma non è pervenuto a sussitare la minima insurrezione. „

(*J. de l'Emp.*)

Moellen, 26. Settembre.

In un fatto d'avamposti accaduto ne' contorni del villaggio di Gudovv, il sig. generale di divisione Vichery, colla cavalleria danese, ha rispinto la cavalleria cosacca del nemico e le ha cagionata una perdita di alcuni uomini morti e molti feriti, e presi 5. prigionieri e 10. cavalli. (*Jour. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE.

REGNO D'ITALIA

Milano, 14 Ottobre

S. A. I. il Principe Vicerè ha giudicato conveniente di chiamar alla difesa della patria un dato numero di coscritti appartenenti alle coscrizioni anteriori al 1814.

S. A. I. ha fatto precedere al decreto da essa emanato a quest' oggetto il Proclama che inseriremo qui appresso.

Non vi sarà nessun Italiano, che legger possa questo Proclama senza emozione, e che non si dia premura di giustificare le speranze ed i voti del Principe e della Nazione.

„ Popoli del Regno d'Italia,

„ Voi siete stati i felici testimonj delle prime gesta dell' Eroe che presiede a' nostri destini. Più costantemente siete voi quindi presenti al suo pensiero, e più cari al suo cuore.

„ Non prima egli ebbe rialzato colle sue mani consolidato, e lo fu sempre.

„ Tutti i Francesi giurarono di mantenerlo e difenderlo; essi sono stati fedeli al loro giuramento.

„ Ma ciò che l' Imperatore avea fatto per la Francia, non bastava alla sua grand' anima. Egli non poteva essere insensibile alla sorte dell' Italia. Il suo primo voto fu quello di ridonare a voi pure la vostra esistenza e celebrità antica.

„ Egli si pose sul suo capo la Corona di ferro troppo lungo tempo giaciuta nell' obblio, e le volte del vostro tempio eccheggiarono di queste memorabili parole: *Dio me la data; guai a chi la tocca!*

„ Queste parole eccitarono il vostro entusiasmo, ed il vostro orgoglio. Voi ne apprezzaste il vero senso, e ripeteste allora con unanime grido: *Dio glel' ha data, guai a chi la tocca!*

„ Da quel punto esistette il Regno d' Italia; da quel punto gl' Italiani, rigenerati, si rammentarono della gloria de' loro antenati; da quel punto, in faccia all' Europa attonita, essi stabilirono il loro posto in mezzo alle Nazioni più onorate.

„ Italiani, io vi conosco: voi pure sarete fedeli a' giuramenti vostri:

„ Un nemico che per lungo tempo vi ha successivamente assoggettati, e che ne' secoli scorsi avea maggiormente contribuito a dividervi, a fine di non aver mai nulla a temere da voi, non ha potuto vedere senza inquietudine, e senza gelosia, il vostro risorgimento e lo splendore che lo circondava.

„ Per la terza volta egli osa minacciare oggidì il vostro territorio e la vostra indipendenza.

„ Voi avete valorosamente concorso a reprimere i suoi primi sforzi; nè tarderete a farlo pentire di quest' ultimo.

„ Quanti nuovi motivi non eccitano oggidì il vostro patriottismo ed il vostro valore!

„ Voi non avrete dimenticato ciò ch' eravate, dodici anni sono. Voi siete degni di sentire ciò che siete divenuti da poi.

„ La mano che vi ha fatto risorgere, vi ha dato le instituzioni più nobili e più generose. Queste instituzioni formano ad un tempo il vostro orgoglio e la vostra felicità; nè soffrirete che si osi tentare di rapirvele.

„ Italia! Italia! Questo sacro nome, che produsse nell' antichità cotanti prodigi, sia oggidì il nostro grido d' unione.

„ A questo nome, s' alzino i vostri giovani guerrieri, ed accorrano in folla per formare alla Patria un secondo baluardo, innanzi a cui il nemico non ardirà pure di presentarsi!

Il prode, che combatte pe' suoi focolari, per la sua famiglia, per la gloria e l' indipendenza del suo paese, è sempre invincibile.

„ Sia il nemico forzato ad allontarsi dal nostro territorio, e possiam noi con fiducia dire quanto prima al nostro augusto Sovrano: *Sire, eravamo degni di ricevere da Voi una patria; noi abbiamo saputo difenderla.*

„ Dato dal nostro quartier generale di Gradisca l' 11. ottobre 1813. „

Eugenio Napoleone.

Pel Viceré,

Il Cousigl. Segret. di Stato,
A. Strigelli.

NAPOLEONE, ecc.

Eugenio Napoleone di Francia, Vicerè d'Italia, ecc.

Sopra rapporto del ministro della guerra.

Noi, *in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata, ecc.*

Abbiamo decretato ed ordiniamo quanto segue:

Art. I. Sulle coscrizioni degli anni 1808, 1809, 1810, 1811, 1812 e 1813, sarà fatta una leva di quindici mila uomini pel servizio dell' armata attiva.

II. Eseguita questa leva una volta, tutti gl' individui, che resteranno nelle classi de suddetti anni, saranno intieramente liberi, nè potranno più oltre essere chiamati.

III. La leva si farà in proporzione del numero di uomini, che si trovino disponibili in ciascuno degli anni suddetti.

IV. L' estrazione avrà luogo nei quindici giorni successivi alla pubblicazione del presente decreto.

V. Il ministro della guerra farà conoscere i depositi ai quali saranno diretti i coscritti.

VI. I ministri della guerra, e dell' interno sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto:

Dato dal quartier generale di Gradisca il dì 11. ottobre 1813.

EUGENIO NAPOLEONE.

Pel Vicerè,

Il Consigliere Segretario di Stato,
A Strigelli.

(*Gior. It.*)

VARIETA'

Pensieri scelti tratti dalle Opere di Algarotti e Pope.

Il cuor dell' uomo non è suscettibile, che di una determinata dose di piacere; lo spirito non è capace che di un determinato numero di cognizioni, siccome l'acqua non può stemperare che una determinata quantità di sale:

Secondo Loke il meccanismo delle arti contiene più filosofia vera, che tutti i sistemi dei filosofi.

Negli affari più complicati si suol prendere dapprima misure cotante giuste, che vi si riesce meglio assai che negli affari i più semplici. Si veggono le femmine ornate per andare a un festino molto prima degli uomini: in un allarme la cavalleria è in ordine di battaglia prima, che l' infanteria abbia prese le armi.

Molte persone hanno il cuore così tenero come i Mogolesi, i quali hanno scrupolo di fare dei capponi, e non ne hanno di fare quotidianamente degli Eunuchi.

Le femmine e gl'uomini guardano gli amanti, e le amanti con l'occhio medesimo con cui guardano le carte. Se ne servono qualche ora per giuocare, e dopo avere guadagnato le gettano per prenderne di nuove; e spesso succede, che gli uni e le altre perdano colle nuove tutto quello che avevano guadagnato colle vecchie.

La taccia di avaro suolsi acquistare dal risparmio più delle piccole, che delle considerevoli spese: Una piccola somma che sacrificasse taluno torrebbegli questa odiosa qualificazione.

Un uomo che è alla sponda dell' acqua per passarla è assediato da una quantità di barcajuoli: ognuno se gli fa alla vita, ed ognuno si offre di servirlo. In fine sembra che non pensino ad altre facende ma solo a lui, e che in grazia di lui dimentichino ogni altra cosa: quest' uomo istesso subito che è passato all' altra sponda non è più causa di alcuno strepito: nessuno lo guarda in faccia e vien lasciato andar solo pe' fatti suoi. Questa è l' immagine di ciò che succede a un Ministro quando entra in posto, e quando vi esce.

URBANITA' ROMANA.

Cicerone faceva consistere l' urbanità romana nella purità della lingua unita alla dolcezza di una piacevole pronunzia: Domizio Marso la estendeva rendendo oggetto della medesima, non le parole soltanto ma le cose ancora. Quintilliano ed Orazio ne danno una giusta idea col definirla *per un gusto dilicato, acquistato nella conversazione delle persone di lettere, e che si manifesta nelle espressioni, e nel contegno, senza che mai apparisca nulla di plebeo, o di ricercato*; perlocchè la parola urbanità la quale dapprima era appropriata ad esprimere un linguaggio colto passò a significare

quel carattere di pulitezza il quale si fa conoscere nello spirito, nel contegno, e in tutte le maniere di una persona; ed ha corrisposto a quello che i Latini dicevano *mores* e gl'Italiani chiamano *gentilezza*.

Succede dell'urbanità come di molte altre qualità che per essere in grado eminente debbono avere del naturale e dell'acquistato. Questa qualità presa in senso di pulitezza, di gentili costumi, di spirito, e di bel tratto non può come quella del linguaggio essere insinuata che da una buona educazione, e da una coltura continuata dappoi. Orazio ebbe tale educazione, e la coltivò collo studio e col viaggi donde quella proprietà e dilicatezza di espressioni e di spirito che si fanno conoscere nei suoi scritti.

L'urbanità, oltre le altre perfezioni, vuole pure un fondo di onestà, giacchè altramente si manifestano prestissimo, sotto la stessa voglia troppo patente di comparire urbani, i vizj che si tenta di nascondere. A dire tutto in poco, la educazione perfezionata col buon uso del gran mondo, un gusto fino, il commercio dei dotti, la purità della lingua, una pronunzia dilicata, un ragionamento esatto, un contegno dignitoso, un cuore onesto costituiscono la sostanza dell'urbanità Romana.

(Artic. compendiato nell' Enciclopedia)

Per un punto Martin perdè la cappa:
Origine del proverbio.

Cardano riporta l'origine di questo proverbio, e dice, che un certo *Martino* era il superiore d'un' abazia nominata *Asello*, il quale avea fatto scrivere sulla porta maggiore della sua casa:

Porta patens esto; nulli claudaris honesto.

Ma l'artefice, sia per inavvertenza, sia per ignoranza, v'avea messo un punto dopo la parola *nulli*, il che dava al verso un senso totalmente contrario. Il Papa passando per di là si è incollerito per tale villania, e rimosse l'abate dal suo ministero. Il successore fece correggere questa maligna interpunzione del verso, a cui aggiunse il seguente:

Ob solum punctum caruit Martinus asello.

Questo motto è passato in proverbio, che vale a dimostrare, che in negozj rilevantissimi talvolta i minimi accidenti ne tiran seco gran conseguenze; e poscia volgarizzato *Per un punto Martin perdè la cappa*. *C. d. D.*

M O D A.

Cuffia alla certosina; soprabito di perkal pieghettato sul petto, alle spalle, e nelle maniche; sottabito di mussola guarnito in fondo della stessa roba.

Il color rosa è il color dominante; molti cappelli di questo colore invece di fiori sono guerniti a profusione di nastri dello stesso colore del cappello. Talvolta si vedono nastri color rosa su cappelli di fondo bianco. Veggonsi de' cocuzzoli di cappelli color rosa coronati in alto di una blonda così larga, che scende molto abbasso. Se ne servon pure le modiste per guarnire il contorno dei gran cuffiotti o *callessi* che tornano in moda, come ne ornano le cuffie alla certosina.

Il numero de'cappelli neri si accresce sempre più, e si ornano o con un mazzo di fiori gialli, o di piume nere. Sul basso dei radingotti di *merinos* bianchi o amaranto si dispongono delle ciocche o cappj di nastri di raso bianco: su i merinos ponsò si adatta del velluto nero, o frange nere. I collari veggonsi flottanti, lisci, e senza pieghe. I grandissimi *scial* con bordi in giro larghi di fiorami formano il gran gusto delle signore. Per gli uomini usano de' pantaloni di una certa stoffa elastica di lana soglia che ha l'apparenza di una pelle, e ve ne sono di colori diversi. *C. d. D.*

REGNO D'ITALIA

Dipartimento di Passariano

Corte di Giustizia Civile, e Criminale sedente in Udine.

A V V I S O.

Beni Arrativi, e Prativi sitoati nella Frazione di Caneva Comune di Tol-

mezzo da vendersi al Pubblico Incanto.

La metà del Bene arrativo, e prativo denominato Tavella Maggiore con Arbori, e Vigne di Pertiche N. 1036.

La metà delli tre pezzi di Bene prativi, ed arrativi con Arbori in sorte denominati Pietra di Pertiche N. 1045.

La metà del Bene denominato Seletto di sopra, con Arbori, e Viti di Pertiche N. 277.

E la metà del Bene denominato Pradat prativo di Pertiche N. 122.

Tutte le suddette metà di Beni possessi dalli Sigg. Antonio, e Sacerdote Gio. Battista Fratelli Candotto possidenti domiciliati nella suddetta Frazione di Caneva sono stati a loro pregiudizio oppignorati, con Atto 2. Settembre 1813. dal Signor Luigi Camozzini Usciere della Giudicatura di Pace di Tolmezzo, sulle instanze del Sig. Giovanni Micoli Toscano, possidente domiciliato nella Comune di Mione, Cantone di Rigolato.

Una Copia di detto Atto è stata rimessa al Sig. Erasmo Frisacco Cancelliere della Giudicatura di Pace di Tolmezzo, ed altra simile è stata parimenti rimessa al Sig. Lorenzo Campeis Podestà della Comune stessa.

Il detto oppignoramento è stato trascritto all'Ufficio del Conservator delle Ipoteche di questo Dipartimento il giorno 6. Settembre suddetto al N. 2791. Vol. 13. ed altra simile trascrizione è stata fatta in questa Canc. Civile della Corte di Giustizia il giorno 9. detto.

La prima pubblicazione avrà luogo all'Udienza, che la suddetta Corte terrà il giorno 29 Ottobre p. v. 1813.

Il Sig. Pietro Tavellio Patrocinatore presso la sullodata Corte domiciliato in questa Comune munito di Patente di questo Municipio del giorno 29. Giugno 1813. N. 40. è incaricato di procedere per l'oppignorante.

Il presente Estratto è stato rimesso in questa Cancellaria Civile della Corte di Giustizia medesima per esser inserito nella Tabella posta nella Sala delle Udienze il giorno 10. Settembre 1813.

Pietro Tavellio Patr.

Udine li 10. Settembre 1813.

N. 289.

Registrato nel Protocollo dei Diritti fissi affari Giudiziarj al fog. 23. e pagato Lire una.

Pell'Agg. impedito
Colaetta.

REGNO D'ITALIA

Dipartimento di Passariano

Udine 15. Ottobre 1813.

Dimanda per la separazione, e divisione di Beni donati con Atto autentico 25. Gennaro 1784. per Atti del Sig. Lorenzo Cucovaz Notajo in S. Pietro dei Schiavoni avvalorato da giudiziale Decreto 12. Febbraro pur 1784. dell'ex Vicario di Cividale dalli ora defonti Michiele, ed Orsola nata Succafonti Michiele, ed Orsola nata Succaglia Jugali Corem a favore dj Giovanna lor Figlia, e di Giuseppe dell'allora vivente Stefano Blanchin inter vivos, ed a contemplazione del loro Matrimonio, Agricoltori questi, e possidenti domiciliati nella Frazione di Biacis, Comune di Tarcetta, Cantone di Cividale in confronto di esso Giuseppe qu. Stefano Blanchin suo Marito fatta in virtù di Decreto del Sig. Bar. I. Presidente di questa Corte di Giustizia Civile, e Criminale 5. Ottobre corrente, registrato in Cividale li 15. detto con L. 1. N. 44. da detta Giovanna.

Il Sig. Francesco Piccoli Patrocinatore qui domiciliato al N. 719., patentato li 30. Giugno 1813. al N. 43. è incaricato di procedere per detta Giovanna Attrice.

Il presente Estratto è stato oggi deposto alla Cancellaria di questa Corte di Giustizia Civile, e Criminale da esso Sig. Piccoli Patrocinatore, il quale si è sottoscritto instando che il medesimo

sia inserito nell' apposita Tabella a termini di Legge.

Francesco Piccoli Patrocinatore.

Udine 15. Ottobre 1813.

Registrato nel Protocollo dei diritti fissi affari Civili al fog. 22. e pagò L. 1.

Per l' Aggiunto impedito
M. Conta Comm.

REGNO D' ITALIA

Dipartimento del Passariano

Il giorno 24. del presente Mese di Ottobre la mattina alle ore undeci circa nella Piazza del Mercato Vecchio di questa Comune di Udine si procederà alla vendita al maggior offerente, ed ultimo obblatore de' Semoventi, Generi, ed Effetti consistenti in

Animali Suini, Fieno, Vino, e Secchi di Rame,

Il tutto dovrà pagarsi in danaro contante.

Francesco Porta Usciere presso la Giudicatura di Pace del primo Circondario di Udine.

REGNO D' ITALIA

Dipartimento di Passariano

Pubblici Affissi.

Il giorno 24. ventiquattro Ottobre corrente alle ore 10. nella Piazza del Mercato vecchio di Udine si procederà alle vendita al maggior offerente ed ultimo obblatore de mobili, ed effetti consistenti in

Una Credenza con sue Portelle, e filliate d' Ottone, Serratura, e Chiave, di Noghera.

Una Tavola di Noghera a due volate.

Un Soffà fodrato di Tella rigata bianca, e turchina di N. 6. Cussini tutto di Grena.

Più Carreghini N. 6. Più una Poltroncina simile delli Carreghini, ed altri oggetti,

Il tutto da pagarsi in danaro contante.

Tommaso Taschiutti Usciere.

REGNO D' ITALIA

Dipartimento di Passariano

Vendita Giudiziale.

Il giorno 24. del corrente Mese di Ottobre 1813. nel Mercato vecchio della Comune di Udine alle ore undeci antemeridiane, si procederà alla vendita al maggior offerente, ed ultimo obblatore di Mobili, ed Effetti consistenti in due Cochiette di Noghera con li suoi respettivi Stramazzi, Materazzi, Lenzuoli, e Coperte, due Specchj, Burò, Comò, Soffadini, Careghini, Quadri, Tendine, ed altri oggetti;

Il tutto dovrà pagarsi in Dinaro contante.

Francesco Roldo Usc.

Corso dei Cambi e Monete, Borsa di Venezia

15. Ottobre 1813.

Parigi in Fr. C.	101	Sovrane - -	35 55
Milano - - - -	100 1/2	Napol. d' oro	20 46
Roma - - - -	515	Dop. di Gen.	80 70
Ancona - - - -	531	Det. di Par.	21 80
Napoli - - - -	443	Det. di Savoja	28 72
Livorno - - - -	508 1/2	Det. di Bol.	17 40
Genova - - - -	83	Det. Roma -	17 35
Augusta - - - -	261	Crociati - -	5 74
Amburgo - - -	184 1/2	Sc. di Fr. a m.	5 85
Amsterdam . .	211 1/2	Pez. da 5. Fr.	5 4 1/2
Vienna - - - -	---	Spezzati - - -	5 3 1/2
Costantinopoli	94	Pezze di Sp.	5 36
Zec. Ven. Pad.	12 52	Francesconi -	5 49
Ongari - - - - -	12 5	Tal. Bavari .	5 13 1/2
Gigliati, e Rom.	12 5	Cons. al 5 per 100	
Luigi - - - - -	24 10	Rescrizioni - - -	0/0.

Prezzi Mercuriali di Udine della Settimana dal 8. al 15. Ottobre. 1813. de' seguenti Generi

Formento - - - - -	L.	13.58.2	Per ogni Stajo a misura locale
Riso. - - - - - - -	L.	38.26.8	
Granturco - - - - -	L.	9.15.7	
Segale. - - - - - -	L.	9.40.4	
Avena - - - - - -	L.	8.65.3	
Spelta - - - - - -	L.	---. ---	
Orzo - - - - - - -	L.	18.50.-	
Miglio - - - - - -	L.	13.---.--	
Vino - - - - - - -	L.	26.07.3	per ogni Conzo mis. d'Udine

Udine. Dalla Stamperia di Liberale Vendrame.